



Vergine in trono col bambino tra i santi Maurizio e Defendente, Oratorio di San Defendente e Rocco, Clusone (Bergamo)

SAN DEFENDENTE DI TEBE

DURANTE UNA BREVE VACANZA ALLA FINE DEL MESE DI GIUGNO HO AVUTO MODO DI VISITARE IL BORGO DI CLUSONE, CAPOLUOGO DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA VALLE SERIANA (BG)¹. OLTRE AL NOTEVOLE CENTRO STORICO, ALLA BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA E AGLI AFFRESCHI SULLA FACCIATA DELL'ORATORIO DEI DISCIPLINI², LA NOSTRA ATTENZIONE SI È CONCENTRATA SULLA CHIESA DEI SANTI DEFENDENTE E ROCCO. QUINDI PROONGO LA FIGURA, FORSE MENO CONOSCIUTA, DI SAN DEFENDENTE³, CHE CI RICOLLEGA ALLA SVIZZERA. MA PRIMA DI ENTRARE IN MERITO, È UTILE CONOSCERE PER

SOMMI CAPI L'ORIGINE DELLA CHIESA E ALCUNI PARTICOLARI SUGLI AFFRESCHI.

La dedicazione della chiesa ai santi Defendente e Rocco è fatta risalire al 1471, anno della sua costruzione, o all'epidemia di peste che colpì la val Seriana nel 1477. I due santi sono i patroni protettori dalle epidemie⁴: in ringraziamento per la protezione ottenuta, i cittadini fecero costruire questa chiesa come ex voto e fin da subito le sue pareti cominciarono ad accogliere immagini dei santi più venerati e invocati: vi troviamo riprodotti, nelle iscrizioni sotto le immagini votive, nomi di note famiglie cittadine, alcune delle quali figuravano

tra i membri della Confraternita dei santi Defendente e Rocco che faceva capo a questa chiesa fin dalla fondazione. Gli affreschi sono quindi per la maggior parte ex voto che raccontano il sentimento religioso e la vita quotidiana della comunità di Clusone⁵. L'interno della chiesa mostra solo una parte degli affreschi che un tempo dovevano ricoprire buona parte delle pareti della navata. Sotto l'intonaco sono infatti presenti almeno tre strati affrescati, risalenti agli anni '30 e '40 del Cinquecento. Un elemento che colpisce il visitatore è la ripetitività delle immagini dei santi, soprattutto san Rocco (26 volte) e



articolo di
PATRIZIA SOLARI

san Defendente (25 volte), oltre che delle bellissime Madonne in trono. Questo si spiega col fatto che nel Medioevo le figure dei santi dipinti non sono sentite come sovrabbondanza, ma come preghiera ripetuta e come continua richiesta di protezione. Nelle tante effigi di san Defendente presenti nella chiesa, ci sono varie tipologie di rappresentazione, sulla base di diversi modelli iconografici. Appare come soldato con armatura all'antica o con armatura cinquecentesca oppure giovane in abiti civili, corrispondenti all'epoca in cui furono realizzati gli ex voto. Nella visita apostolica del card. Carlo Borromeo del 1575, la chiesa viene definita "Oratorio quasi Campestre", a significare che si trovava nel contado, fuori dal centro cittadino che ospitava il polo religioso, civile e manifatturiero. Questo non significa che l'area non avesse rilevanza: la chiesa sorgeva proprio fuori dalle mura difensive e dalla porta di Cima Clusone, poi diventata porta San Defendente, e si configurava come un importante luogo di fede sull'asse viario da cui entravano e uscivano mercanti, militari, pellegrini e cittadini di Clusone. San Defendente⁶ è uno dei martiri cristiani della Legione tebea, guidata da san Maurizio e proveniente dall'Egitto. Furono martirizzati sotto l'imperatore romano Massimiano (250-310), di origine pannonica⁷, perché non vollero lasciare la fede cristiana. La tradizione agiografica colloca la vicenda di questi martiri ad Agauno (Agaune, l'odierna Saint-Maurice), località lungo il Rodano nei pressi dell'abitato di Octoduro⁸. Maurizio e gli altri soldati cristiani facevano parte del contingente con cui Massimiano si apprestava a soffocare le rivolte contadine dei Bagaudi⁹. I martiri tebei, conosciuti anche come martiri acaunensi, sarebbero stati giustiziati per essersi rifiutati di prestare giuramento agli dèi prima della

battaglia. Massimiano, per domare questa opposizione, fece flagellare e decapitare un soldato ogni dieci, ma non recedendo nessuno dalla propria fede, ordinò di decapitare tutti gli altri. Il numero esatto dei martiri non è conosciuto, centinaia sicuramente, ma non l'intera Legione tebea, che era composta di circa mille uomini. Il martirio dovette avvenire intorno al 286. Durante l'episcopato di Teodoro, primo vescovo di Martigny, verso il 380 si trovò un cimitero gallo-romano e si pensò che si trattasse del luogo di sepoltura di questi soldati, per cui il vescovo fece erigere una chiesa in loro onore trasferendovi le reliquie e così il culto si diffuse in tutto il Vallese e in Gallia. Nell'Italia settentrionale la memoria di san Defendente è celebrata il 2 gennaio, mentre a Marsiglia, il 25 settembre. ■

Note al testo:

1 Vi hanno soggiornato personaggi illustri, come Giuseppe Verdi, che spesso frequentava il moderno salotto della Contessa Maffei, durante serene e tranquille

vacanze estive (Wikipedia - consultato 12.08.2025).

2 Affreschi della Morte e Giudizio, che raggruppano i tre temi iconografici medievali del Trionfo, della Danza Macabra e dell'Incontro o Contrasto tra vivi e morti.

3 Diffuso anche da noi, come a Berzona (chiesa parrocchiale, inizio XVI sec.) o a Sementina (oratorio del XIV sec.).

4 San Defendente si invocava anche contro il pericolo dei lupi e degli incendi (direi molto attuale...).

5 Per esempio nella lunetta della facciata esterna, attorno alla Madonna sono rappresentate scene di vita contadina, tra cui forse la prima immagine di un pastore che suona il baghèt, nome della zampogna nella bergamasca.

6 Notizie tratte da www.santiebeati.it e https://it.wikipedia.org/wiki/Abbazia_territoriale_di_San_Maurizio_d%27Agauno (siti consultati il 13.08.2025)

7 Antica regione dell'Europa centrale, tra Danubio e Sava, abitata da popolazioni illiriche e celtiche.

8 Octodurus Varagrorum, oggi Martigny, fin dai tempi preromani fu il maggiore centro stradale della Vallis Poenina (Vallese). Da Octoduro s'iniziava l'ascesa del valico del Gran San Bernardo per il quale passava la grande via imperiale che da Roma, per Aosta, conduceva alla Gallia orientale ed alle Germanie.

9 Bagaudi o bacaudae erano bande di vagabondi celtici, diventati poi contadini e pastori e infine, nel clima delle sollevazioni provocate dalla pressione fiscale romana, briganti. Il termine deriva dal bretone bagad che significa "gruppo", "truppa".



Oratorio di San Defendente e Rocco, Clusone (Bergamo)